

PROVINCIA DI RIMINI

Piano Infraregionale delle Attività Estrattive

VARIANTE PIAE 2019 (TALAMELLO E NOVAFELTRIA)

RELAZIONE DI CONTRODEDUZIONE

02/03/2020

Dott. Geol. Massimo Filippini
Firmato digitalmente

ITER DELLA VARIANTE

Approvazione del documento preliminare:	Provvedimento Presidenziale n. 26 del 07.03.2019
Conferenza di Pianificazione (dall'apertura alla chiusura):	dal 13.03.2019 al 13.05.2019
Accordo di pianificazione:	Stipula dl _____
ADOZIONE:	Delib. Consiglio Provinciale n. 25 del 08.10.2019
Pubblicazione dell'avviso di adozione:	BUR n. 347 del 30.10.2019
Deposito per consultazione e osservazioni:	dal 30.10.2019 al 30.12.2019
Riserve:	Delib. Giunta Regionale n. 102 del 10.02.2020
Controdeduzione alle riserve e alle osservazioni:	Decreto Presidente Provincia n. ___ del ___
Intesa:	Delibera Giunta Regionale n. ___ del ___
APPROVAZIONE:	Delib. Consiglio Provinciale n. ___ del ___
Pubblicazione dell'avviso di approvazione	BUR n. ___ del ___ (ENTRATA IN VIGORE)

Cronistoria PIAE

PIAE

Approvazione parziale: delibera G.R. n. 4648 del 19.12.1995

PIAE

Approvazione definitiva: delibera G.R. n. 1820 del 14.10.1997

VARIANTE specifica al PIAE (Poggio Berni)

Approvazione: delibera G.R. n. 1519 del 31.07.2001

PPAE

2^ VARIANTE PARZIALE PPAE E PPAE PROVINCIA PESARO E URBINO (integrativa del PIAE)

Approvazione delibera C.P. n. 3 del 15.02.2011

1. Premessa
2. Proposta di controdeduzioni alle riserve della Regione Emilia-Romagna approvate con D.G.R. n. 102/2020
3. Riscontro ai contributi degli enti competenti in materia ambientale
4. Osservazione da parte di HERA SpA

1 Premessa

La Variante specifica al PIAE della Provincia di Rimini è stata adottata l'8 ottobre 2019 con Delibera di Consiglio Provinciale n. 25 e depositata per 60 giorni a partire dalla pubblicazione dell'avviso di adozione e deposito sul BUR, avvenuta il 30 ottobre 2019, per l'espressione delle riserve regionali, di osservazioni e/o proposte in merito alle previsioni della Variante. I documenti di Piano sono stati trasmessi ai soggetti con competenze ambientali ai sensi dell'art. 13, 5° comma, del D.Lgs 152/2006, ai fini dell'espressione, entro il medesimo termine, delle osservazioni in merito alla valutazione ambientale della Variante.

Entro i termini suddetti è pervenuta una sola osservazione da parte di HERA SpA.

Per quanto riguarda i contributi e pareri degli enti competenti in materia ambientale è pervenuto il solo contributo di ATERSIR.

Inoltre, la Giunta Regionale ha provveduto ad esprimere le proprie riserve con Delibera n. 102 del 10.02.2020.

Le controdeduzioni alle riserve della Regione sono riportate nel cap. 2, nel cap. 3 si da riscontro al contributo pervenuto da ATERSIR, mentre nel cap. 4 è descritta la risposta all'osservazione pervenuta da HERA.

Al fine di agevolare il confronto tra gli elaborati di Piano adottati ed elaborati controdedotti, le integrazioni o modifiche agli elaborati di testo sono state evidenziate in carattere nero sottolineato e indicato tra parentesi il riferimento all'osservazione/riserva il cui accoglimento ha comportato la modifica. Le Tavole oggetto di modifiche hanno riportato nel titolo la parola "CONTRODEDOTTA". Nella relazione di ValSAT e nella ValSAT s.n.t., le frasi aggiunte in controdeduzione sono in rosso.

2 Proposta di controdeduzioni alle riserve della Regione Emilia-Romagna approvate con D.G.R. n. 102/2020

La Regione Emilia-Romagna ha espresso le proprie riserve con Delibera di Giunta Regionale n. 102 del 10.02.2020 e ascritta agli atti con prot. n. 3291 del 25.02.2020.

Nella relazione tecnica istruttoria predisposta dal Gruppo di lavoro interdirezioni, riportata come allegato alla delibera regionale, vengono rilevati e assunti come riserve i seguenti punti.

Testo	Proposta di controdeduzione
<p><u>Relativamente alle valutazioni di ordine generale</u></p> <p>1) Dato che lo strumento di pianificazione vigente è molto datato e in larga parte inattuato, sarà necessario definire un cronoprogramma specifico per la revisione generale della pianificazione.</p>	<p><i>Riserva accolta</i></p> <p>Come già esplicitato nella delibera di C.P. di adozione della Variante specifica n. 25/2019, la Provincia si impegna a verificare la necessità di predisporre una Variante generale al PIAE, col seguente cronoprogramma: entro la data del 31/12/2022 - data entro la quale si ipotizza un parziale esaurimento dei quantitativi assegnati con la Variante - determinazione dei fabbisogni per le varie tipologie di materiali a scala provinciale e, sulla base delle disponibilità in essere, procedere entro il 31/12/2023 alla predisposizione di una Variante Generale del P.I.A.E. A tal proposito si coglie l'occasione per rilevare una situazione di totale incertezza e indeterminatezza sulle competenze, presenti e future delle Province,</p>

<p>2) Considerando inoltre che la UMI Novafeltria SMN003 era stata già pianificata nella Variante del 2011 e che ad oggi non ha ancora avuto inizio alcuna attività nella medesima area, si ritiene indispensabile che la normativa del PIAE contenga un meccanismo di decadenza progressivo delle aree e quindi dei quantitativi previsti (in questo caso 120.000 mc), nel caso in cui le attività di estrazione non inizino prima di un determinato periodo, successivo all'approvazione del PIAE. Questo meccanismo avrebbe lo scopo di allineare il dimensionamento del piano al reale fabbisogno di materiali, evitando di vincolare inutilmente il territorio</p>	<p>che limita fortemente il loro campo d'azione. Pertanto, l'auspicio che anche qui formuliamo è quello che si arrivi in tempi rapidi ad un riordino delle funzioni dell'Ente che possa fornire alle Province stesse tutti gli strumenti umani e finanziari utili a garantire una efficace e tempestiva azione su tutte le funzioni assegnate, compresa quella in materia di pianificazione delle attività estrattive. Tale frase viene inserita al capitolo 4 della relazione</p> <p><u>Elaborati modificati</u></p> <p>Relazione</p> <p><i>Riserva accolta</i></p> <p>Al fine di non vincolare per un tempo indeterminato il territorio pianificato relativamente alla UMI Novafeltria SMN003-1, si inserisce nella scheda tecnica di NTA, alla voce <u>disposizioni particolari</u> questa prescrizione: <i>Al fine di non vincolare inutilmente per un tempo indefinito tale ambito estrattivo rimasto a lungo inattivo, si prescrive che la domanda di autorizzazione alla escavazione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 17/91 dovrà essere presentata al Comune entro tre anni dalla data di approvazione del P.A.E., pena la decadenza della previsione estrattiva</i></p> <p>Si da atto dell'argomento anche al Capitolo 3 della relazione</p> <p><u>Elaborati modificati</u></p>
---	---

<p><u>Relativamente alle valutazioni in ordine alla pianificazione territoriale e paesistica</u></p> <p>3) Ottenuti i necessari chiarimenti relativamente alle interferenze delle UMI SMN003-2 Novafeltria e GE005 Novafeltria con aree forestali e boschive indicate all'art.31, c.2 lettera g) della LR 17/1991 e perimetrare nella Carta forestale A.E. del PTCP della Provincia di Rimini, e accertato che tali cenosi boschive non verranno coinvolte nelle attività di cava, come dichiarato nella Variante in oggetto e garantito dalla Pianificazione provinciale, si suggerisce che nella cartografia vengano ancor meglio evidenziate e segnalate le interferenze tra le aree delle UMI suddette e le coperture forestali interdette alla attività estrattiva</p>	<p>Relazione</p> <p>Norme Tecniche di Attuazione</p> <p><i>Riserva accolta</i></p> <p>Come indicato nella riserva, le interferenze tra le aree boscate di cui all'art. 31, comma 2 lettera g) della L.R. 17/91 sono già state cartografate (vedasi Tavola B del PTCP e Tavola Q.C. 8 delle singole UMI nella ValSAT). Alla presentazione del progetto c'è l'obbligo di procedere ad una valutazione sullo stato di consistenza aggiornato del bosco.</p> <p>Viene introdotto allo scopo un articolo alle NTA della Variante al PIAE che consenta di meglio gestire le attività estrattive e le zone boscate ricadenti nell'articolo 31 della LR 17/91 e s.m.i.</p> <p><u>Elaborati modificati</u></p> <p>Norme Tecniche di Attuazione</p>
<p><u>Relativamente alle valutazioni in ordine alla Val.S.A.T.</u></p> <p>4) Nel documento di Val.S.A.T. deve essere definito il quadro della pianificazione sovraordinata elaborata ai vari livelli istituzionali e pertinente con le tematiche ambientali di interesse nell'ambito della pianificazione delle attività</p>	<p><i>Riserva accolta</i></p> <p>Viene introdotto nella VALSAT il paragrafo 5.1 e relativi sottoparagrafi con analisi degli strumenti di pianificazione sovraordinati e i temi elencati</p>

<p>estrattive (PTCP, PTPR, PTA, PAIR, PRIT2025, PAI/PRGA, ReteNatura2000 ecc.), pertanto il documento dovrà essere integrato esplicitando le valutazioni mancanti e gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti dai piani analizzati.</p> <p>A tal fine si chiede di prendere in considerazione anche la "Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della regione Emilia-Romagna" approvata in via definitiva il 20 dicembre 2018 dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 187.</p> <p>5) Si chiede di meglio argomentare gli effetti dell'"alternativa zero", con la quale si intende il mantenimento dello scenario di previsione definito dal vigente PIAE, tenuto conto che non sono state prese in considerazione possibili "alternative di piano". L'alternativa zero deve valutare la sostenibilità e le eventuali criticità delle azioni previste dal piano vigente</p> <p>6) Nel documento di Val.S.A.T. dovrà essere approfondito sia il Quadro Conoscitivo che la valutazione di sostenibilità ambientale, con particolare riferimento ad alcune componenti ambientali che non sono state sufficientemente prese in considerazione (vedi</p>	<p>nella riserva.</p> <p>Viene introdotta una analisi specifica di coerenza con le azioni e gli obiettivi della "Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici".</p> <p><u>Elaborati modificati:</u></p> <p>VALSAT e Sintesi NT</p> <p><i>Riserva accolta</i></p> <p>L'argomento viene meglio specificato nella relazione controdotta, introducendo il Cap. 7 nel quale si approfondisce il tema della alternativa "zero" e della scelta operata di non rappresentare lo scenario.</p> <p><u>Elaborati modificati:</u></p> <p>Relazione</p> <p><i>Riserva accolta</i></p> <p>Le integrazioni introdotte con il paragrafo 5.1 della VALSAT e le ulteriori considerazioni dovrebbero soddisfare la riserva in oggetto. Approfondimenti ulteriori vengono demandati ai PAE comunali i quali nel dettaglio</p>
---	---

<p>componenti ambientali elencate nel capitolo 2.1, ma non esaminate nel documento di Val.S.A.T, quali ad esempio aria, uso del suolo, salute pubblica e mobilità)</p>	<p>dovranno e potranno analizzare tutte le componenti ambientali ad una scala di maggior dettaglio.</p> <p><u>Elaborati modificati:</u></p> <p>VALSAT e Sintesi NT</p>
<p>7) Il Quadro Conoscitivo dovrebbe riportare la situazione aggiornata delle azioni intraprese durante il periodo di validità del PIAE vigente, facendo riferimento alle valutazioni desumibili dal piano di monitoraggio (stato degli interventi di sistemazione e rinaturalizzazione, efficacia delle azioni di mitigazione, situazione dei flussi di traffico indotto, criticità emerse ecc.)</p>	<p><i>Riserva accolta</i></p> <p>Gli ambiti estrattivi oggetto della variante sono per la prima volta inseriti e rapportati alla pianificazione delle Regione Emilia-Romagna, essendo, prima d'ora, dotati di una pianificazione avviata nella Regione Marche e conclusasi in Regione Emilia-Romagna. Gli indicatori del piano di monitoraggio riportati in calce alla VALSAT rappresentano quindi lo schema complessivo delle azioni da avviare successivamente all'approvazione della Variante e costituiscono gli elementi su cui basare le linee generali di valutazione nella predisposizione dei PAE comunali.</p>
<p>8) Nel documento di Val.S.A.T. si ritiene necessario esplicitare le modalità previste per il ripristino morfologico, ambientale e vegetazionale delle cave oggetto di variante, nonché le opere di mitigazione e compensazione previste anche in riferimento alla "Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della regione Emilia-Romagna". A tal</p>	<p><i>Riserva accolta</i></p> <p>Vengono inseriti in vari punti del testo della VALSAT i riferimenti ai documenti citati quali punti di riferimento per l'esecuzione degli interventi di sistemazione.</p> <p>Il PIAE tuttavia può dare indicazioni generali di buon governo del territorio orientando le scelte generali in termini di pianificazione dell'attività</p>

<p>proposito si consiglia di prendere in considerazione il "Manuale per il recupero e la riqualificazione ambientale delle cave in Emilia-Romagna" e le "Linee guida sulla rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil"</p>	<p>estrattiva, demandando però indicazioni specifiche sulla sistemazione finale a fasi successive che dal PAE comunale conducano, in maniera integrata ed armonica, alla progettazione esecutiva, non prevaricando le legittime scelte di pianificazione comunale in termini di destinazione d'uso dei siti. In generale il PIAE persegue come obiettivo prioritario il reinserimento paesaggistico e naturalistico dei siti, come espressamente indicato nelle schede delle singole UMI di NTA al paragrafo <i>tipologia di recupero prevista</i></p> <p><u>Elaborati modificati:</u></p> <p>VALSAT e Sintesi NT</p>
<p>9) Si ricorda che il recupero vegetazionale può configurarsi anche come opera di compensazione atta a garantire l'abbattimento della CO₂ emessa dai mezzi utilizzati per la coltivazione della cava e per il trasporto del materiale estratto; per tale motivo si suggerisce di introdurre nelle NTA il concetto che le opere di sistemazione naturalistica non devono essere demandate solamente alla fase finale, ma avvenire per step successivi, nella logica della lottizzazione degli interventi, con il fine di compensare gli effetti negativi connessi con l'attività di cava nei tempi stabiliti dal Piano</p>	<p><i>Riserva accolta</i></p> <p>Si concorda con il criterio generale e si fa presente che il concetto della sistemazione ambientale dell'area di cava per step successivi è già contenuta nelle schede delle singole UMI di NTA al paragrafo <i>modalità di attuazione dell'intervento</i>.</p> <p>Le opere di sistemazione finale, nei limiti concessi sia dalla logistica che dagli spazi disponibili, possono essere attuate contemporaneamente alle operazioni di scavo, come peraltro già avviene negli ambiti oggetto della presente variante.</p> <p>Gli effetti del recupero e dell'attività possono essere comunque definiti in maniera più precisa solo all'atto della</p>

<p>10) Nelle UMI attigue, la ricomposizione ambientale dovrà essere coordinata al fine di giungere ad una sistemazione morfologica e naturalistica omogenea</p> <p>11) <u>CAPITOLO 4. Analisi del contesto territoriale generale:</u> Mancano gli elementi di conoscenza e quindi gli stralci cartografici di contesto dell'uso del suolo da riferirsi alla "Carta dell'uso del suolo ed 2018 (su foto 2014) della Regione Emilia-Romagna" e della Carta dei suoli che attualmente sono genericamente indicati nel paragrafo 4.1 "caratteri generali". Si suggerisce quindi di inserire due paragrafi ad hoc</p> <p>12) <u>Osservazioni valide per la matrice di tutte le UMI:</u> Per quanto riguarda la voce "suolo e sottosuolo" nella tabella della VALSAT contenente le</p>	<p>progettazione esecutiva e della valutazione di impatto ambientale alla quale sono soggetti gli ambiti di cava.</p> <p><i>Riserva accolta</i></p> <p>Si condivide il criterio che è già presente nelle schede di NTA delle UMI contigue al paragrafo <i>disposizioni particolari</i> (vedi risposta alla riserva 19).</p> <p><i>Riserva parzialmente accolta</i></p> <p>Viene inserito nella VALSAT il paragrafo 4.5 USO DEL SUOLO con stralci cartografici della carta regionale ed. 2018.</p> <p>Non viene introdotto il paragrafo relativo alla carta dei suoli in quanto, come ampiamente specificato nei documenti di Piano, l'attività estrattiva verrà svolta in aree già oggetto di estrazione e pertanto in aree nelle quali la copertura pedologica è pressochè assente. Vengono comunque introdotte le norme generali di conservazione e riutilizzo del topsoil come indicato nelle riserve.</p> <p><u>Elaborati modificati:</u></p> <p>VALSAT e Sintesi NT</p> <p><i>Riserva accolta</i></p> <p>Viene modificato il testo di VALSAT nelle parti segnalate</p>
--	---

<p>voci "COMPONENTE AMBIENTALE" " OBIETTIVO SPECIFICO DI SOSTENIBILITA'" , "AZIONI" e "GIUDIZIO" sostituire per la componente ambientale "SUOLO E SOTTOSUOLO" nelle AZIONI la frase "Incremento della capacità estrattiva in aree già compromesse salvaguardando e conservando le aree intonse" con "l'incremento della capacità estrattiva in aree già programmate nelle quali, per alcune aree già sfruttate, sono contemporaneamente in atto operazioni di ripristino e valorizzazione"</p>	<p><u>Elaborati modificati:</u> VALSAT e Sintesi NT</p>
<p>13)Nella componente ambientale "CONSUMI E RIFIUTI" nell'obiettivo specifico di sostenibilità" del "riuso e recupero" tra le azioni e nel giudizio non si fa riferimento all'uso di "suolo", "terreno vegetale", "scotico" per la copertura finale delle cave, operazione necessaria per il ripristino ambientale. Se i suddetti materiali verranno presi da "terre e rocce da scavo" è necessario specificarlo</p>	<p><i>Riserva accolta</i> Viene modificato il testo di VALSAT nelle parti segnalate <u>Elaborati modificati:</u> VALSAT e Sintesi NT</p>
<p>14)Inserire il riferimento al "Manuale per il recupero e la riqualificazione ambientale delle cave in Emilia-Romagna" nelle azioni della componente ambientale "BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO" e le "Linee guida sulla rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil"</p>	<p><i>Riserva accolta</i> Viene modificato il testo di VALSAT nelle parti segnalate <u>Elaborati modificati:</u> VALSAT e Sintesi NT</p>

<p>alla voce "Aumentare il riuso/recupero"</p> <p>15) <u>Capitolo 7 - Matrice di Valutazione:</u> il capitolo 7 appare di difficile lettura in quanto non vengono riportate le modalità di valutazione delle azioni previste dalla variante al PIAE 2019 e non vengono esplicitati i risultati di tale valutazione (per esempio non si chiarisce il significato del giudizio +iSnt e seguenti); si consiglia di spostare il paragrafo 2.4 "valutazioni di sostenibilità del PIAE" in questo capitolo</p> <p>16) <u>Capitolo 8 - Verifica di coerenza:</u> come per il punto precedente dovranno essere esplicitate le valutazioni che emergono dalle analisi di coerenza, chiarendo quali aspetti sono stati presi in considerazione e quali sono le considerazioni che hanno portato a formulare il giudizio di coerenza/interferenza</p> <p><u>Relativamente alle valutazioni in ordine agli interventi di recupero</u></p> <p>17) <u>Integrazione a Norme Tecniche di Attuazione - "Disposizioni particolari" UMI SMN003-1 (Monte Ceti 1)</u></p> <p>In riferimento alle "Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil", si riassumono di seguito le</p>	<p><i>Riserva accolta</i></p> <p>Viene modificato il testo di VALSAT nelle parti segnalate</p> <p><u>Elaborati modificati:</u></p> <p>VALSAT e Sintesi NT</p> <p><i>Riserva accolta</i></p> <p>Viene modificato il testo di VALSAT nelle parti segnalate</p> <p><u>Elaborati modificati:</u></p> <p>VALSAT e Sintesi NT</p> <p><i>Riserva accolta</i></p> <p>Al fine di garantire la sostenibilità della risorsa nel rispetto delle strategie della sostenibilità ambientale promosse dalla Regione Emilia-Romagna, si integra la scheda di NTA UMI</p>
---	---

indicazioni di minima che dovrebbero essere rispettate per garantire la sostenibilità della risorsa nel rispetto delle strategie di sostenibilità ambientale promosse dalla Regione Emilia-Romagna:

1. Verificare l'idoneità del suolo (denominato anche "terreno vegetale" o "scotico") utilizzato per la rinaturalizzazione, al fine di minimizzare l'uso di ammendanti e concimi e garantire la crescita delle piante;
2. prima di procedere alla stesura del suolo occorre assicurarsi che il sottosuolo ricevente sia allentato, lavorandolo da asciutto;
3. assicurarsi inoltre che ci sia un adeguato drenaggio dell'area ricevente; la continuità della conducibilità idraulica alla base del suolo ripristinato deve essere sempre garantita;
4. riportare il suolo mediante un escavatore cingolato in un'operazione unica, a strisce successive e in direzione della pendenza;
5. sul suolo ricoltivato deve essere vietato il transito di macchine di cantiere.

Laddove possibile in base alle tempistiche di cantiere iniziare il ripristino "per aree" in modo da monitorarne l'andamento e innescare la compensazione "in sito".

SMN003-1 alla voce disposizioni particolari con i commi da 1 a 5 riportati nella riserva

Elaborati modificati

Norme Tecniche di Attuazione

Relativamente alle valutazioni in ordine alla geologia dei luoghi

UMI SMN002-1 Talamello

18) Nella fase di progettazione dovranno essere garantite il mantenimento di condizioni di stabilità dei fronti, in relazione con lo stato di fratturazione pervasivo dell'ammasso roccioso oggetto dell'attività estrattiva. L'area di intervento è completamente interna a quella del polo, attenzione andrà posta al confine settentrionale dello stesso, dove affiora il limite tra FSM ed AVR (Argille Varicolori), come pure alla presenza di conglomerati della Formazione di Acquaviva, situazioni geologiche predisposte allo sviluppo di fenomeni franosi con varia dinamica

UMI SMN003-1 e SMN003-2 Novafeltria

19) Nella ripерimetrazione del geosito si comprenderà anche il ripristino del sito estrattivo SMN003-1, data la

Riserva accolta

Al fine di garantire condizioni di stabilità geomorfologica nell'area di cava durante ed al termine dell'attività estrattiva, si integra la scheda di NTA UMI SMN002-1 con la seguente prescrizione da aggiungere alla voce **disposizioni particolari:** *Nella fase di progettazione dovranno essere verificate e garantite le condizioni di stabilità dei fronti, in relazione con lo stato di fratturazione pervasivo dell'ammasso roccioso oggetto dell'attività estrattiva. Si dovrà porre attenzione in particolar modo alla porzione settentrionale dell'area di cava, dove affiora il limite tra FSM ed AVR (Argille Varicolori), come pure alla presenza di conglomerati della Formazione di Acquaviva, situazioni geologiche predisponenti lo sviluppo di fenomeni franosi con varia dinamica*

Elaborati modificati:

Norme Tecniche di Attuazione

Riserva accolta

Quanto descritto nella riserva è già contenuto nella Variante

<p>contiguità ad SMN003-2 e l'appartenenza allo stesso contesto geologico dei due siti. Lo svolgimento dell'attività estrattiva lascerà integro il rilievo esistente ("guglia"), che diventerà parte del nuovo geosito riprogettato in conseguenza del ripristino complessivo di SMN003-1 e SMN003-2</p>	<p>adottata; nella scheda di NTA relativa alla UMI SMN003-1, infatti, alla voce <u>disposizioni particolari</u> è riportata la seguente frase: "La ricomposizione ambientale dovrà essere coordinata con la attigua UMI SMN003-2, al fine di giungere ad una sistemazione globale dell'intero polo estrattivo del Monte Ceti. Dovrà essere garantito il monitoraggio sulla stabilità della guglia calcarea sommitale non oggetto di estrazione."</p>
<p>20) Nella fase di progetto, si dovranno adottare misure idonee a non riattivare la porzione dell'accumulo di frana quiescente presso il confine nord (substrato in AVR) e la porzione apicale di un accumulo di frana attiva presso il confine sud, in entrambi i casi evitando di innescare evoluzioni retrogressive dei movimenti franosi, che si amplierebbero altrimenti verso monte</p> <p><u>UMI GE005 Novafeltria</u></p>	<p><i>Riserva accolta</i></p> <p>Al fine di garantire condizioni di stabilità geomorfologica nell'area di cava durante ed al termine dell'attività estrattiva, si integra la scheda di NTA UMI SMN003-2 alla voce <u>disposizioni particolari</u> con quanto contenuto nella riserva relativa alla fase progettuale</p> <p><u>Elaborati modificati:</u></p> <p>Norme Tecniche di Attuazione</p>
<p>21) Nella carta geologica di dettaglio a scala 1:1000 è segnalato un accumulo di detrito di versante nel settore nord del sito estrattivo, di cui andrà verificata la stabilità in fase progettuale</p>	<p><i>Riserva accolta</i></p> <p>Al fine di garantire condizioni di stabilità geomorfologica nell'area di cava durante ed al termine dell'attività estrattiva, si integra la scheda di NTA UMI GE005, alla voce <u>disposizioni particolari</u> con la seguente frase: <i>in fase progettuale andrà verificata la stabilità dell'accumulo detritico di versante cartografato nella carta</i></p>

	<p><i>geologica alla scala 1:1000 a nord del sito estrattivo</i></p> <p><u>Elaborati modificati:</u></p> <p>Norme Tecniche di Attuazione</p>
--	--

3 Riscontro ai contributi degli enti competenti in materia ambientale

Come anticipato in premessa, in data 25.11.2019 è pervenuto alla Provincia (prot. n. 20983) il contributo di ATERSIR.

I contenuti del contributo e i relativi riscontri sono i seguenti.

Testo	Riscontro
<p>1) Viste le osservazioni formulate dal Gestore del S.I.I. (prot. HERA n. 0106224 del 11.11.2019), si chiede di richiamare nella ValSAT:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La presenza delle reti acquedottistiche nell'area estrattiva di Case Monti, appartenente all'UMI SMN002-1, e nell'area estrattiva di Monte Ceti 2, appartenente all'UMI SMN003-2; • Che in fase di autorizzazione dovranno essere valutate le possibili interferenze tra l'attività estrattiva e le infrastrutture per il servizio acquedotto, 	<p><i>Contributo accolto</i></p> <p>Si precisa che relativamente alla UMI SMN003-2, l'interferenza al suo interno con l'infrastruttura acquedottistica è di piccolissima entità e comunque al di fuori dell'ambito individuato per l'incremento dei quantitativi da estrarre. Si procede ad inserire nella Tavola di piano delle UMI SMN002-1 e SMN003-2 l'asse del tracciato della rete acquedottistica con la relativa fascia di rispetto ai sensi dell'art. 104 del DPR 128/59 e nella scheda di NTA della UMI SMN002-1, alla voce <u>disposizioni particolari</u>, la seguente disposizione: <i>In fase di autorizzazione dovranno essere valutate le possibili interferenze</i></p>

<p>specificando le azioni previste per la prevenzione di eventuali danni</p>	<p><i>tra l'attività estrattiva e le infrastrutture per il servizio acquedotto, specificando le azioni previste per la prevenzione di eventuali danni.</i></p> <p>Anche nella relazione controdedotta si inserisce al capitolo 5 il riferimento alla presenza di infrastrutture acquedottistiche ai margini delle UMI SMN003-2 e SMN002-1</p> <p><u>Elaborati modificati:</u></p> <p>Tavole di Piano</p> <p>Norme Tecniche di Attuazione</p> <p>Relazione</p>
--	---

4 Riscontro alle osservazioni

Come anticipato in premessa, in data 11.11.2019 è pervenuto alla Provincia (prot. n. 20177) un'osservazione da parte di HERA S.p.A.

I contenuti dell'osservazione sono i seguenti

Testo	Risposta
<p>1) Dovrà essere fatta un'opportuna valutazione delle eventuali interferenze dei sottoservizi acquedotto nell'area estrattiva di Case Monti, appartenente all'UMI SMN002-1, e nell'area estrattiva di Monte Ceti 2, appartenente all'UMI SMN003-2</p>	<p><i>Osservazione accolta</i></p> <p>Si precisa che relativamente alla UMI SMN003-2, l'interferenza al suo interno con l'infrastruttura acquedottistica è di piccolissima entità e comunque al di fuori dell'ambito individuato per l'incremento dei quantitativi da</p>

<p>(Art. 104 DPR 128/1959)</p>	<p>estrarre. Si procede ad inserire nella Tavola di piano delle UMI SMN002-1 e SMN003-2 l'asse del tracciato della rete acquedottistica con la relativa fascia di rispetto ai sensi dell'art. 104 del DPR 128/59 e nella scheda di NTA della UMI SMN002-1, alla voce <u>disposizioni particolari</u>, la seguente disposizione: <i>In fase di autorizzazione dovranno essere valutate le possibili interferenze tra l'attività estrattiva e le infrastrutture per il servizio acquedotto, specificando le azioni previste per la prevenzione di eventuali danni.</i></p> <p>Anche nella relazione controdedotta si inserisce al capitolo 5 il riferimento alla presenza di infrastrutture acquedottistiche ai margini delle UMI SMN003-2 e SMN002-1</p> <p><u>Elaborati modificati:</u></p> <p>Tavole di Piano</p> <p>Norme Tecniche di Attuazione</p> <p>Relazione</p>
--------------------------------	--